

« Il Primo presidente, nel trasmettere la detta lettera, aggiungeva che, data la conoscenza personale che egli aveva del Croce, doveva dichiarare che il detto magistrato, per il carattere, educazione, sentimento del dovere e amore alla giustizia, era incapace di qualsiasi sopraffazione o violenza.

« In seguito a tali risultanze il Ministero non riteneva fosse il caso di prendere alcun provvedimento, così come riteneva inutile procedere a nuova istruttoria, allorchè il 9 aprile 1918 la Guffanti, con un nuovo ricorso, insistette nelle stesse accuse contro il Croce,

« Nell'agosto del 1919, in occasione del tramutamento del Croce da Novara al tribunale di Torino quale presidente di Sezione, veniva diretto al Ministero un foglietto anonimo, in cui si minacciavano scandali che avrebbero potuto accadere, essendo stato il Croce sotto inchiesta. Il Primo presidente, riconfermando completamente tutte le migliori attestazioni di stima in favore del detto magistrato, attribuiva il foglietto anonimo alla Guffanti, che continuava così la sua opera di diffamazione a carico del Croce.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DELLO SBARBA ».

Cappa. — *Al ministro della marina.* — « Sui motivi che hanno indotto il Ministero ad ordinare la demolizione degli hangars di Rapallo senza tener conto della precedente cessione dei medesimi fatta al comune di Rapallo e con grave danno dell'Erario dello Stato in quanto la demolizione stessa è stata concessa senza regolare appalto a ditta privata. Per sapere se per avventura abbia il Ministero respinto o trascurato offerte enormemente vantaggiose. Per sapere quali provvedimenti il Ministero intenda prendere a tutela del pubblico denaro ».

RISPOSTA. — « Venute meno le necessità militari si iniziarono pratiche per dare in fitto gli hangars della stazione idrovolanti di Rapallo a quel comune, a scopo di chalets, bagni ecc., dietro il pagamento di un canone, e salvo la restituzione in caso di necessità militari. Se non che sorsero vive proteste di cittadini che chiesero senz'altro la demolizione delle costruzioni.

« In seguito a ciò fu dapprima ordinata la sospensione del contratto di affitto, poi la demolizione degli hangars, avendo riconosciuto che il loro mantenimento deturvava la spiaggia ed intercettava la visuale del mare, toglieva l'approdo ai pescatori, e perchè gli usi cui dovevano essere adibiti gli hangars del comune non erano ben chiari.

« Per queste ragioni fu disposto che la Direzione del Genio militare di Genova appaltasse la demolizione dei fabbricati e la rimessa in pristino del terreno.

« Per tale lavoro, data la necessità di garantire la effettiva esecuzione in tempo breve, fu redatto apposito capitolato di appalto e fu bandita apposita gara fra imprese di fiducia.

« Alla gara furono presentate 8 offerte, di cui la maggiore, per lire 36,277 fu accettata. A questo migliore offerente si è aggiudicata la demolizione degli hangars.

« Che il provvedimento preso dal Ministero della marina risponda al desiderio della cittadinanza di Rapallo, è anche dimostrato dal presente telegramma giunto il 30 giugno ultimo scorso:

« Cittadinanza Rapallo fa noto che interpellanza onorevole Cappa fu fatta per pressioni sindaco, che tende avere hangars Rapallo per cedere Fezzardi per erezione bisca Stop Cittadinanza invoca V. E. pronta demolizione hangars deturpanti bellezza naturale questa stazione climatica balneare Stop Se non demoliti pescatori barcaiuoli imarrebbero privi spiaggia Stop Cittadinanza fiduciosa V. E. Stop ».

« *Il ministro*
« SECHI ».

Cascino. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se e come intenda provvedere per riparare alle condizioni della pubblica sicurezza, divenute sempre sempre più allarmanti, nella provincia di Caltanissetta ».

RISPOSTA. — « Le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Caltanissetta sono, purtroppo, effettivamente anormali come del pari, in altre provincie, specialmente occidentali, della Sicilia a causa i tempi, dopo la smobilitazione.

« Il Governo, preoccupato di tale anormale stato di cose e della necessità di porvi rimedio, non ha mancato, nei limiti della forza disponibile e tenuto conto delle prevalenti esigenze dell'ordine pubblico nel Regno che assorbono gran parte dell'attività della forza stessa, di fare tutto il possibile per migliorare tali condizioni adottando un complesso di provvedimenti intesi a ristabilire la tranquillità e la fiducia di quelle laboriose popolazioni nella difesa e tutela dello Stato.

« Infatti è stato disposto perchè a Caltanissetta, come in altri centri della Sicilia, siano distaccati permanentemente reparti di carabinieri Reali della forza di una compagnia ciascuna, da prelevarsi dai battaglioni mobili di recente istituzione. Si è pure disposto che sia raddoppiata la forza di tutte le stazioni dell'arma a cavallo della Sicilia in modo.